

La progressiva distruzione dei diritti costituzionali del lavoro in Italia :
la storia preoccupante dei FONDI- pensione privati e della CRAIPI- RAI.
(saggio di E. Giardino-www.webalice.it/enricogiardino)

La distruzione del sistema pensionistico retributivo e delle sue conquiste è solo uno degli atti- che governi diversi- hanno condotto contro il lavoro dipendente, in accordi con i sindacati confederali : le morti sul lavoro, la precarietà, la disoccupazione, il caporalato, lo sfruttamento, la riduzione del potere di acquisto di salari e retribuzioni, le speculazioni dell'euro, le privatizzazioni e il fallimento di interi settori produttivi, sono gli altri tasselli di questo attacco brutale al lavoro dipendente, tuttora in corso. Ricostruire la storia del trattamento pensionistico del lavoro subordinato in Italia è impresa complessa ,ma necessaria, per dare poi un giudizio politico documentato anche su una questione decisiva e dolente.

Il sistema **pensionistico pubblico** era regolato in Italia dalla **legge 153/69** basata sul sistema **RETRIBUTIVO** : il lavoratore in pensione percepiva una quota parte (70-80%) del suo ultimo salario (es. media degli ultimi 5 anni lavorativi). Ma i governi padronali del 1994-95 – Berlusconi prima e poi Dini – avevano deciso di scardinare questo sistema a danno dei lavoratori. Così la **legge Dini n. 335/95** cancella e rettifica alcuni diritti costituzionali e storici del lavoro dipendente privato. Innalza l'età pensionabile, riduce drasticamente il rapporto **pensione/salario** (es. 50%), cancella il sistema retributivo per passare a quello **CONTRIBUTIVO** : il lavoratore riceve ora una pensione commisurata ai contributi versati. Una vera manna per le Imprese private che utilizzano lavoratori a cottimo, precari , a tempo determinato ed in nero. Il passaggio dall'uno all'altro sistema dipende dagli anni di contribuzione versati dal lavoratore alla data del 31/12/95. Chi aveva più di 18 anni di contributi versati rimane nel sistema retributivo precedente. Chi aveva meno di 18 anni di contribuzione subisce un sistema misto (retribuivo/contributivo). Infine chi versa contributi dopo quella data, subisce solo e tutto il sistema contributivo (50% circa dell' ultima retribuzione al momento del pensionamento).

Tali misure costringono i lavoratori a dotarsi di **pensioni integrative, sia collettive che individuali**, divenute poi **pensione complementare**, in contrasto con lo spirito di costituzione del sistema pensionistico privato: **volontario e privato**.

Quelle individuali sono a totale carico del lavoratore che accetta contratti assicurativi privati (es. sulla vita). Quelli **collettivi di categoria**, contrattati tra due soggetti privati - “datori di lavoro” e sindacati confederali- prevedono un meccanismo di formazione di una “**previdenza complementare collettiva (negoziale)**” che si aggiunge a quella “**obbligatoria pubblica**” precedente.

E' la previdenza complementare collettiva che viene indicata con il nome di **FONDI-pensione. Fondi chiusi-** se di categoria- **aperti-** se accessibili a prescindere dalla categoria lavorativa di appartenenza (gestiti da Banche o altri Istituti finanziari privati).

I lavoratori vengono poi divisi in due categorie : quelli assunti prima del **28/4/93** e quelli assunti successivamente. Per i primi, si prevede che o una parte o tutto il **TFR (trattamento di fine rapporto) maturando** (da maturare) sia assegnato ai fondi-pensione. Per i secondi invece, l'intero importo (100%). Il lavoratore può anche scegliere un suo **piano di investimento individuale (PIP)**.

I lavoratori di aziende con più di 50 dipendenti (caso RAI), con anzianità aziendale antecedente al 28/4/93, possono lasciare **tutto il loro TFR maturando in azienda** . In questo caso è l'INPS che gestisce il suo TFR entro un “fondo di erogazione TFR dei dipendenti privati di trattamento di fine rapporto”. I **dipendenti pubblici e quelli precari** non hanno ancora il sistema pensionistico integrativo (2^a gamba pensionistica).

Il TFR “aziendale” ha un rendimento annuo dello 1,5 % + lo 0,75 della inflazione.

I fondi **pensione-chiusi negoziati** – come la CRAIPI per i lavoratori RAI- prevedono una contribuzione da parte dell'azienda ed una del lavoratore iscritto, secondo percentuali che dipendono dalla anzianità aziendale del dipendente e dagli accordi tra le parti contraenti .Per es. nel caso RAI (CRAIPI) le percentuali sono 6,7% (RAI) e 2,6% calcolato sulla prima voce di retribuzione, per i lavoratori in servizio prima del 28/4/93 mentre per quelli assunti dopo questa data, le percentuali, sono rispettivamente: RAI (2%), lavoratore (1%) dell'intera retribuzione mensile.

I fondi pensione si reggono poi con gli “introiti” (eventuali) provenienti da investimenti finanziari di mercato. Le somme investite sono notevoli e crescono, ma gli investimenti sono a rischio, secondo il gioco borsistico che conosciamo. In questi giorni- ad es.-la CRAIPI denuncia una perdita di rendimento per effetto della crisi finanziaria mondiale.

E' stata anche istituita una COMMISSIONE di controllo – **COVIP** (commissione di vigilanza sui fondi-pensione) con il compito di uniformare l'intera materia e di controllare il rispetto delle normative e delle procedure previste. Nel 2004-2005 Il governo Berlusconi, con i DLeg. n. 243/04 e n. 252/05, ha introdotto alcune modifiche, che non cambiano le logiche e la struttura generale di questo grande “imbroglio” istituzionale. Nel suo numero speciale del gennaio 2007 Rassegna sindacale –settimanale della CGIL-reclamizza alcuni “paletti” del sistema, a tutela dei lavoratori. Vediamoli in sintesi :

a)- adesione volontaria al fondo-pensione di categoria : mass-media, governo, grandi partiti e padronato hanno fatto grande pubblicità ai fondi-pensione privati, trovando l' opposizione di piccoli partiti e dei sindacati extraconfederali. Alla fine, le adesioni ai fondi-pensioni privati sono state contenute. E tuttavia, il taglio forte delle pensioni pubbliche obbligatorie non lascia molto scampo ai lavoratori vessati.

b)- complementarietà dei fondi-pensione rispetto alla previdenza aziendale : anche qui la pensione integrativa diventa una esigenza vitale, soprattutto per precari, lavoratori a t.d. e precari.

c)- agevolazioni fiscali, peraltro minime per chi opta per i fondi-pensione, per incentivarne la scelta.

Nella realtà tutta l'operazione ha queste concrete e nefaste ricadute :

- il sistema di pensionamento pubblico- di tipo solidaristico e retributivo- viene privatizzato, penalizzato- in termini quantitativi e qualitativi- ed affidato a contrattazione privata tra due soggetti di potere disuguale;
- i lavoratori, per difendere le loro pensioni sempre più misere, sono spinti a diventare “giocatori finanziari” subalterni a rischio (perché altri sono i veri giocatori vincenti) e “monadi” non più solidali;
- il capitalismo finanziario speculativo trova ingenti somme di danaro da manovrare ;
- i sindacati dei lavoratori assumono un ruolo “anomalo”, sempre più subalterno e ricattatorio
- il fronte del lavoro e delle pensioni viene frazionato. Per es. i lavoratori della P.A. sono per ora fuori dal sistema dei fondi-pensione. Inoltre la contrattazione aziendale ha valenza sempre minore e diversa da categoria a categoria, nonché da azienda ad azienda.
- il controllo della **COVIP** è quanto mai incerto e debole, come per altre strutture di garanzia.

Alla luce di questi dati, mi sembra di poter dire che l'intera operazione va contrastata e ribaltata. Il lavoratore- il cui salario è depauperato già da fattori diversi - deve poter recuperare subito **potere d'acquisto** e **garanzia previdenziale** con livelli ancorati al **salario minimo necessario per sé e la sua famiglia**.

La garanzia previdenziale sta in un sistema pubblico, retributivo ed omogeneo per tutti i lavoratori.

E' questa la richiesta avanzata dalla CUB (conf. unitaria di base) e dal sindacalismo extraconfederale, con la cancellazione dello “scippo” del TFR (www.cub.it). Negli USA i fondi-pensione di lavoratori hanno subito un tracollo : da un avanzo di 7,7ML\$ nel 2001 ad una perdita di 18,1 ML\$ nel 2006.

Il ruolo del sindacato va ricondotto alle sue funzioni istituzionali : tutelare gli interessi materiali e morali dei lavoratori e delle loro famiglie, contro i soprusi e le ingiustizie dei cosiddetti “datori di lavoro”.

Tutta la materia va quindi inserita nella vertenza per il **salario minimo garantito indicizzato (scala mobile)**. Una vertenza che si va estendendo in Europa ed in altri Paesi capitalistici. Il **lavoro produttivo subalterno** non deve essere sottoposto alla speculazione finanziaria privata : lo Stato deve garantire i diritti costituzionali del lavoro dipendente e delle relative previdenze (art .1 Cost. ed altri).

La presidentessa dell'Argentina, **Cristina Kirchner**, ha annunciato la **nazionalizzazione** del sistema pensionistico privato che registra una perdita del 20%. In Italia, purtroppo governi (*) e partiti diversi- ma subalterni al neoliberismo finanziario ed al cosiddetto mercato- perseguono da anni le stesse ingiuste e ricattatorie politiche salariali e previdenziali. La caduta del socialismo sovietico è una delle cause principali di questo attacco inumano alle condizioni di vita e di lavoro.

L'accordo governo-sindacati confederali del 23 luglio 2007

Il testo integrale dell'accordo- già sottoposto ad una consultazione dei lavoratori ampiamente manipolata e contestata – è stato pubblicato dal SOLE24ore il 23 dicembre 2007 (ad urne chiuse). La gran parte dei lavoratori ne ignorava i contenuti, mentre CGIL-CISL-UIL governo, mass-media e padronato ne millantavano la validità, omettendo le critiche e l'opposizione della base operaia e lavoratrice.

In cambio di qualche elemosina ad una parte dei pensionati e disoccupati, l'accordo penalizza ulteriormente il lavoro dipendente : eleva l'età pensionabile a 62 anni, taglia ancor più le pensioni dei giovani, conferma le leggi sulla precarietà del lavoro, aumenta le quote di salario ed orario flessibile (maggiore sfruttamento).

Sulla **consultazione "manipolata"** dai vertici confederali la **rete 28 aprile** di Cremaschi (CGIL) - in una conferenza pubblica tenuta prima, durante e dopo la consultazione- ha denunciato inutilmente una serie di violazioni, omissioni e falsità commesse dai responsabili della medesima. Si sono manipolati i dati dei seggi mobili, si sono aggregati dati diversi tra loro, (lavoratori, pensionati e collaboratori), non esistono verifiche sui dati raccolti...il risultato è stato avallato dai media interessati. Laddove i seggi sono stati regolari e di fabbrica, ha prevalso il NO all'accordo sostenuto dal sindacalismo extraconfederale, in particolare tra i metalmeccanici e le categorie più informate ed attente. Dopo l'ambigua ratifica dell'accordo è partito l'attacco al contratto nazionale di lavoro, con una maggiore libertà di licenziamento senza giusta causa.

(*) – Ecco i governi italiani dal 1994 al 2008 : Berlusconi (mag. 94-genn.95); Dini (genn.95- maggio 96); Prodi (giu 96- ott.98) D'Alema 1 e 2 (ott. 98 –aprile 2000); Amato (aprile 2000- giu 2001); Berlusconi (giu. 2001- aprile 2005); Prodi (maggio 2006- giu 2008); Berlusconi (governante). Tutti questi governi hanno peggiorato – di più o di meno- le condizioni di lavoro e pensionistiche dei lavoratori italiani. Hanno condotto politiche sempre più antioperaie, anticostituzionali ed antisociali. Il perverso sodalizio tra vertici CISL-UIL-CGIL e governi diversi ha prodotto e produce guasti a catena sui lavoratori. Un esempio eclatante è l'accordo del 23 luglio 2007 ed il modo con il quale è stato imposto.

I sindacati promotori del referendum – CGIL-CISL-UIL– invece cantano vittoria, inneggiano alla loro democrazia, difendono gli accordi sottoscritti (difensivi), come il massimo ottenibile nelle condizioni date. E tuttavia il dissenso operaio rimane pesante ed inascoltato. Nelle diverse realtà aziendali i fondi stanno dando problemi aggiuntivi. Per es. nella CRAIPI (fondo RAI) i rendimenti del 2007 risultano in perdita. Peggio andrà nel 2008, vista la grave crisi finanziaria mondiale. I sindacati RAI stanno avanzando in questi giorni rivendicazioni per conseguire un maggiore controllo sindacale sui fondi aziendali. Persistono violazioni statutarie di vario tipo : mancata elezione organi direttivi, mancata rivalutazione del TFR al fondo (anche posticipato, una sola volta/anno), gestione aziendale unilaterale del fondo (presidenza RAI)... Gli organismi dirigenti della CRAIPI non possono essere revocati dai delegati eletti. Possono essere anche (per il 50%) persone esterne all'azienda e rimangono in carica anche se non hanno i requisiti statuari. Inoltre i vertici sindacali sono sempre meno espressione democratica dei lavoratori e degli iscritti CRAIPI, per cui i lavoratori ed i loro delegati eletti contano poco o nulla. I tre sindacati confederali hanno poi propri fondi- pensione (conflitto di interesse ?!) . Es. il fondo COMETA della CGIL. Perciò l'ultimo numero di **rassegna sindacale** (CGIL n. 45/08) sostiene che i **fondi pensione negoziali** (cioè sindacali) hanno perso – nel periodo 2000-2008- meno di quelli lasciati in azienda o di quelli individuali (contrattati con banche ed assicurazioni). E tuttavia la CGIL chiede garanzie per i fondi che dovrebbero diventare degli "investitori istituzionali", cioè finanziatori dello sviluppo nazionale e locale ,con garanzie di rendimento a carico dello Stato, superiore a quello del TFR.

La materia pensionistica è diventata complessa per ogni lavoratore, costretto a diventare-suo malgrado- un finanziatore passivo e delegante del mercato finanziario privato, per il suo TFR (salario differito).In sostanza i lavoratori con il loro fondi non sono **operatori finanziari** "veri "- come gli altri del mercato- sono **finanziatori deleganti "bloccati"** : non possono investire i loro soldi in attività remunerative. Forniscono una delega in bianco al sodalizio vertici aziendali - vertici sindacali che investe per loro, anche con operazioni a rischio che risultano perfino in perdita . E' incredibile , ingenti somme investite che invece che rendita, danno debiti (anche consistenti).

Non perdono tutti allo stesso modo : perdono di più i dipendenti posteriori al 1993. Per essi – ad es. la RAI versa solo il 2% di contribuzione, contro il 6,7 % di quelli impiegati prima del 1993. Inoltre i primi- i più giovani – debbono versare alla CRAIPI l'intero TFR, non una quota inferiore come gli altri (50-100%)

Il sito –www.tuapensione.it/glossario – fornisce un glossario della terminologia in uso.

E' comunque difficile districarsi nel ginepraio delle norme e delle procedure, differenziate per età contributiva dei lavoratori, ma anche per storie e situazioni aziendali diverse. In sostanza una grande frammentazione della forza-lavoro che favorisce il padronato, gli speculatori, i mercanti della finanza.

Il caso della CRAIPI-RAI

Fin qui le leggi e gli accordi formali, ma la situazione reale registra illegalità e violazioni dei diritti dei lavoratori nella gestione dei loro fondi-pensione. E' così anche per CRAIPI-RAI , che ha un bilancio annuo di **203,4 ml di euro- 406 ML di lire (2007)**. L'avv. **Carlo D'Inzillo** - per conto dello SNATER (Sind.naz.autonomo TLC e Radiotelevisioni, co-fondatore del fondo-lavoratori RAI) in data **7/8/08** ha emesso un **esposto** - molto circostanziato- in cui denuncia una serie di gravi anomalie gestionali che – norma di legge e di statuto- rendono nulle le delibere di un CdA scaduto da 4 anni e formato da membri privi di legittimazione statutaria. L'esposto è stato inoltrato ai responsabili del CdA e del collegio dei revisori CRAIPI , ai vertici aziendali RAI, alla COVIP, agli altre 3 sindacati aziendali interessati (CGIL-CISL-UIL). Avendo ottenuto una risposta insoddisfacente dalla sola presidentessa del CdA-Craipi, l'avv. **D' Inzillo** – con successivo esposto del **5-12-08** che richiama il precedente- ha nuovamente diffidato gli stessi destinatari a prendere decisioni, convocare assemblee o compiere altri atti illegittimi. Ha chiesto l' immediato ripristino della legalità violata (anche penale) e la rapida indizione delle elezioni previste. Tali richieste sono state finora ignorate dagli interessati.

Roma 11 dicembre 2008